

## Se realtà e finzione si intrecciano. A Napoli una storia che si tinge di giallo e di noir

"... statti accorta al re di bastoni in piedi... non ti fidare". È il monito, un messaggio tutto da decifrare, che don Cecè lascia "in eredità" a Maricò. La morte di Cecè Tarallo, "o femme-niello" viene a sconvolgere la vita di Maricò che, insieme alla zia Cettina, gestisce la pensione di Casa Serena.

Siamo a Napoli nel 1986. Il romanzo di Francesca Battistella, "Re di bastoni, in piedi" (Scrittura & Scritture, pag 270 euro 12, 50), corre sul filo di giallo e noir.

L'autrice, che vive sul lago d'Orta, dà voce ai tanti volti della città partenopea: c'è la Napoli da cartolina, con il lungomare e le sue bellezze, ma c'è anche il volto oscuro, quello dilaniato dalla malavita organizzata, dalla guerra tra i clan, dalla collusione con il mondo della politica, da morti e stragi, dal sangue che scorre anche al Nord. In questo contesto si inserisce la vicenda che da Casa Serena finisce per incunarsi nei meandri più bui della città. Il filo si dipana da quell'arte della divinazione che Maricò possiede: ogni domenica sera la donna legge le carte a don Cecè. Quei segni premonitori che le carte lanciano - ("due di bastoni, asso di coppe, due di spada e il re di bastoni dritto come un fuso") sono qualcosa di inquietante. Un annuncio di morte. La scomparsa di don Cecè porterà a quei suoi diari segreti (lasciati volutamente a Maricò) che raccontano amori difficili, segreti riposti nel più profondo delle coscienze e anche verità che possono incastrare avvocati e camorristi, chiamando in causa l'avvocato Fofò Amoroso e il boss Vittorio Amitrano. Una vita, quella di Maricò, sconvolta due volte: dalle pagine dei quaderni di don Cecè (che mettono in moto una pericolosa indagine) e dall'arrivo alla pensione di Raoul Zanardi, un romagnolo, alto funzionario della Direzione Investigativa Antimafia. Ma qui lo sconvolgimento è tutto personale... E sullo sfondo della città si staglia anche la figura di Maradona, capace di mandare in visibilio la Napoli calcistica. La vicenda è raccontata con grande capacità narrativa: Francesca Battistella (attrice di cinema e di teatro di avanguardia negli anni 70 e '80, due i suoi libri usciti negli ultimi anni, "Gli esuli" e "Il parco delle meraviglie") sa catturare nel vortice della lettura fin dalle prime pagine. "Re di bastoni, in piedi", uscito nella collana Catrame, avvince sia a livello di contenuto che di forma: il dipanarsi della storia non dà nulla per scontato, alimentata com'è da un ritmo continuo che porta Maricò a fare i conti con una realtà violenta, anche di morte. La realtà esterna si intreccia con quella personale, attraverso una capacità di introspezione che sa cogliere ogni sfumatura della personalità. Una finzione che troppo spesso assume i caratteri della cronaca quotidiana contro la quale si scontra la protagonista, decisa a fare giustizia e a raggiungere la verità. E poi la forma: la scrittura vibra di passione, ma nello stesso tempo è nitida e lineare. Un romanzo da leggere tutto d'un fiato. Perché così è...

**Eleonora Groppetti**

